

Direzione: CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E DELLA FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITA', SERVIZIO CIVILE

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G04933 **del** 15/04/2026

Proposta n. 13656 **del** 15/04/2026

Oggetto:

Attuazione della deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2026, n. 139. Approvazione dell'avviso per l'iscrizione nell'elenco regionale dei Centri per Uomini Autori di Violenza o potenziali autori di violenza di genere (C.U.A.V.).

OGGETTO: Attuazione della deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2026, n. 139. Approvazione dell'avviso per l'iscrizione nell'elenco regionale dei Centri per Uomini Autori di Violenza o potenziali autori di violenza di genere (C.U.A.V.).

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E DELLA
FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITÀ, SERVIZIO CIVILE**

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale 11 gennaio 2024, n. 13, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile” al dott. Luca Fegatelli;
- l'atto di organizzazione 12 febbraio 2024, n. G01393, “Organizzazione della Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio civile” come modificato con G02252 del 29 febbraio 2024;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche e integrazioni;

VISTI

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, nella quale si riconosce che la violenza di genere, inclusa anche la violenza domestica, è una grave violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona e che, all'art. 16, prevede l'istituzione di “programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali”;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n. 119 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” e, in

particolare, l'art. 5 “Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica”;

- la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e della differenza tra uomo e donna” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 2, comma 1, lett. d), che prevede “(la Regione) promuove interventi, con particolare attenzione a quelli rivolti e posti in essere dagli uomini, per agevolare la comprensione del fenomeno della violenza contro le donne e i minori”;
- la legge 19 luglio 2019, n. 69 recante “Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” denominata “Codice Rosso”, la quale, modificando l'art. 165 del c.p., subordina la sospensione condizionale della pena alla partecipazione a percorsi di recupero per gli uomini autori di determinati reati di genere;
- il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n.126 recante “Misure per il sostegno e il rilancio dell'economia” ed, in particolare, l'art. 26 bis che prevede, in considerazione dell'estensione del fenomeno della violenza di genere al fine di prevenire e contrastare tale fenomeno, favorendo il recupero degli uomini autori di violenza, l'incremento di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2020 del Fondo per le Politiche relative ai Diritti e alle Pari Opportunità e che tali risorse siano destinate esclusivamente all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, in particolare l'articolo 1, comma 662 che prevede che il Ministro delegato per le pari opportunità, provvede annualmente, con proprio decreto, a ripartire tra le Regioni le risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” per le finalità ivi previste;
- la legge 24 novembre 2023, n. 168, recante “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”;
- il decreto interministeriale del 22 gennaio 2025 del Ministro della Giustizia e del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità “Disciplina dei criteri e delle modalità per il riconoscimento e l'accreditamento degli enti e delle associazioni abilitati ad organizzare percorsi di recupero destinati agli autori dei reati di violenza contro le donne e di violenza domestica”;
- il “Piano Strategico Nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027”, approvato con decreto del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità del 16 settembre 2025;
- l'Intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 184/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza (C.U.A.V), che all'art.12 ha previsto un periodo transitorio della durata di 18 mesi per l'adeguamento ai requisiti previsti dalla stessa, recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 508 del 14 settembre 2023;

- l'Intesa del 25 gennaio 2024 Rep. atti n. 9/CSR che ha modificato l'art. 12 "Disposizioni transitorie" della precedente Intesa, prorogando di ulteriori 18 mesi il periodo transitorio per l'adeguamento ai requisiti dell'Intesa 14 settembre 2022;
- l'Intesa del 30 luglio 2025 Rep. atti n. 142/CSR con la quale è stato ulteriormente modificato l'art. 12 dell'Intesa del 14 settembre 2022, prorogando di ulteriori 12 mesi il periodo transitorio per l'adeguamento ai requisiti dell'Intesa 14 settembre 2022 e che pertanto risulta attualmente fissato al 14 settembre 2026;

DATO ATTO che:

- la legge 30 dicembre 2021, n. 234, art.1 comma 663, stabilisce che i centri per il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere possono essere costituiti da:
 - a) enti locali, in forma singola o associata;
 - b) associazioni il cui scopo sociale preveda il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere, che abbiano al loro interno competenze specifiche in materia di violenza di genere e recupero degli uomini autori di violenza, con personale specificamente formato;
 - c) soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto o d'intesa tra loro o in forma consorziata;
- l'art. 1, comma 7, dell'Intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 184/CSR, prevede che i C.U.A.V. possono essere costituiti secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 663, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e possono essere gestiti da:
 - a) Enti pubblici e locali, in forma singola o associata;
 - b) Enti del servizio sanitario;
 - c) Enti ed organismi del terzo settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza aiutandoli ad acquisire consapevolezza sulle conseguenze della violenza agita e nella riflessione su modelli relazionali paritari e sulla genitorialità positiva, per un periodo di almeno tre anni consecutivi;
 - d) soggetti di cui alle lettere a), b) e c) di concerto, intesa o in forma associata;
- l'art. 9 della citata Intesa 14 settembre 2022 prevede che il rispetto dei requisiti previsti dall'Intesa costituisce condizione necessaria per l'accesso ai fondi nazionali;
- l'art. 10, comma 1, della soprarichiamata Intesa prevede che le Regioni si possono dotare di appositi elenchi e/o registri periodicamente aggiornati in cui sono iscritti i Centri per uomini autori di violenza o potenziali autori di violenza, in possesso dei requisiti previsti dall'Intesa medesima;
- l'art. 11 dell'Intesa prevede che entro tre anni dall'entrata in vigore il Dipartimento per le pari opportunità, previa consultazione delle Regioni, degli Enti locali, delle principali associazioni di settore procede a riesaminare gli standard previsti dall'Intesa, e che tale consultazione è attualmente in corso;
- il richiamato decreto interministeriale del 22 gennaio 2025 prevede, presso il Ministero della Giustizia l'istituzione dell'"elenco dei C.U.A.V." per il riconoscimento degli enti e delle associazioni abilitati all'organizzazione di percorsi di recupero e di programmi di prevenzione per autori di violenza, ai fini dell'accesso alla sospensione condizionale della pena;

- l'art.5 del suddetto decreto prevede che le Regioni e le Province autonome trasmettano gli elenchi o registri regionali dei C.U.A.V. al Ministero della giustizia entro il 30 marzo di ciascun anno e che entro il 30 aprile di ciascun anno gli enti e le associazioni interessate possono inviare la domanda di accreditamento e di iscrizione nell'elenco dei C.U.A.V.;
- il Dipartimento per la giustizia minorile di comunità, con avviso del 2 marzo 2026, ha comunicato l'apertura dei termini per la presentazione delle domande ai fini del riconoscimento e dell'accreditamento degli enti e delle associazioni abilitati ad organizzare percorsi di recupero destinati agli uomini autori di reati di violenza contro le donne, ai sensi del decreto interministeriale del 22 gennaio 2025;

CONSIDERATO che con deliberazione di Giunta regionale del 23 marzo 2026, n. 139, si è ritenuto necessario implementare sul territorio regionale la rete dei centri per uomini autori di violenza o potenziali autori di violenza e istituire l'elenco regionale previsto dall'art.10 dell'Intesa, in cui iscrivere i C.U.A.V. operanti sul territorio in possesso dei requisiti minimi previsti dall'Intesa, funzionale sia all'adempimento degli obblighi informativi di cui all'art. 5, comma 3, del decreto del 22 gennaio del 2025 sia all'accesso ai finanziamenti, di cui ai decreti ministeriali di riparto;

RITENUTO, in attuazione della già menzionata deliberazione:

- di stabilire che alla tenuta e aggiornamento dell'elenco regionale dei C.U.A.V. provvederà la struttura regionale competente mediante l'utilizzo dell'apposita piattaforma informatica messa a disposizione dall'Amministrazione regionale, accessibile all'indirizzo <https://bandiavvisi.regione.lazio.it>;
- di procedere all'approvazione dei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - Avviso Pubblico per l'iscrizione nell'elenco regionale dei Centri per Uomini Autori di Violenza o potenziali autori di violenza di genere (C.U.A.V.) (Allegato A);
 - modulo di domanda (Allegato B), i cui contenuti saranno riportati nei campi del modello digitale inserito nell'applicativo disponibile all'indirizzo <https://bandiavvisi.regione.lazio.it>;
 - informativa privacy (Allegato C);
- di stabilire che l'elenco regionale dei C.U.A.V. sarà aggiornato e pubblicato sul sito istituzionale della regione Lazio ed annualmente pubblicato sul BURL

DETERMINA

Per i motivi in premessa che si intendono qui integralmente richiamati, di:

- di stabilire che alla tenuta e aggiornamento dell'elenco regionale dei C.U.A.V. provvederà la struttura regionale competente mediante l'utilizzo dell'apposita piattaforma informatica messa a disposizione dall'Amministrazione regionale, accessibile all'indirizzo <https://bandiavvisi.regione.lazio.it>;
- di procedere all'approvazione dei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - Avviso Pubblico per l'iscrizione nell'elenco regionale dei Centri per Uomini Autori di Violenza o potenziali autori di violenza di genere (C.U.A.V.) (Allegato A);

- modulo di domanda (Allegato B), i cui contenuti saranno riportati nei campi del modello digitale inserito nell'applicativo disponibile all'indirizzo <https://bandiavvisi.regione.lazio.it>;
- informativa privacy (Allegato C);
- di stabilire che l'elenco regionale dei C.U.A.V. sarà aggiornato e pubblicato sul sito istituzionale della regione Lazio ed annualmente pubblicato sul BURL

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale www.regione.lazio.it nella sezione "Avvisi e Bandi" e sulla pagina dedicata <https://www.regione.lazio.it/enti/pari-opportunita>

Il Direttore
Luca Fegatelli